

L'IMPRONTA DELL'ACQUA

COLLETTIVA D'ARTE CERAMICA

SUB TERRA

LAPIS MUSEUM
Museo dell'Acqua
Napoli





Lapis Museum - Decumano sommerso;
particolare Sala della Luna

Lapis Museum - Sunken Decumanus;
Moon Room detail

A strong connection and a synergy of history, arts and feelings unite Lapis Museum and Water Museum of Naples to **Sub Terra**, an exhibition organized in collaboration with the Pandora Association.

A connection that arises from the common desire to enhance our extraordinary cultural heritage, as well as, the protection of water resources, which is the essential mission of our Museum.

We both describe and narrate the story of the underground of our Naples, a city built thanks to the tufa excavated under the Decumani and to the waters of the ancient cisterns of the Bolla aqueduct.

The enormous reactivated tanks in the basement of the Basilica that the Pietrasanta Association has restored to the city, are among the four most ancient buildings of Naples and an incredible evidence of our history.

Pietrasanta Museum guides the visitors through an ancient path in the underground, among games of light, sounds and multimedia installations, which starts from the Greek excavations in the 4th century up to the anti-aircraft shelters of the Second World War.

The magnificent exhibition of Subterra ceramists, instead, reconnects us to the contemporary and to the city above, where terracotta and stoneware works have the colors of the sky and the sea. This exhibit remembers us that nature must be loved and preserved in all its forms.

Water is a common wealth, a "heritage of humanity" just like art. They remind to new generations the importance and the value of our patrimony.

In the underground of our Basilica, stone and water have always been shaped together to respond to human's needs.

Today, more than ever, we want to highlight that art can come from this union and be an important source of wellness, inspiration and constant education to beauty.

The Water Museum of Naples is part of the UNESCO World Network of Water Museums.

ACQUA E ARTE PER ISPIRARE ED EDUCARE ALLA BELLEZZA

Water and Art to inspire and educate to beauty

RAFFAELE IOVINE
Presidente Associazione Pietrasanta Polo Culturale



È una corrispondenza di storia, arte e sentimenti quella che unisce il Lapis Museum/Museo dell'Acqua di Napoli alla mostra **Sub Terra** organizzata in collaborazione con l'associazione Pandora.

Una corrispondenza che nasce dalla volontà comune di valorizzare lo straordinario patrimonio culturale che questo luogo rappresenta, insieme con la tutela e la spinta alla conoscenza della risorsa acqua che è **mission** imprescindibile del nostro Museo, entrato a far parte della Rete mondiale dei Musei dell'Acqua dell'Unesco. Raccontiamo insieme la storia di una Napoli che parte dal basso, costruita grazie al tufo scavato sotto ai Decumani e all'acqua delle antiche cisterne dell'acquedotto di Bolla, come le enormi vasche riattivate dall'associazione Pietrasanta nel sottosuolo dell'omonima Basilica, tra le quattro più antiche della città. E mentre il nostro è un percorso antico, della città di sotto, tra giochi di luce, suoni e installazioni multimediali, che parte dalla storia delle cave estrattive utilizzate dai greci nel IV secolo per edificare la città e poi successivamente sfruttate come acquedotto, fino ai rifugi antiaerei della seconda guerra mondiale, quello delle artiste ceramiste ci ricollega alla contemporaneità e alla città di sopra, dove le opere in gres e terracotta hanno i colori del cielo e del mare, e ci parlano di una natura che va amata e preservata, in tutte le sue forme.

L'acqua è un bene comune, "patrimonio dell'umanità" come l'arte: insieme ricordano alle nuove generazioni il valore del patrimonio che ci circonda.

Nel sottosuolo della Basilica della Pietrasanta terra e acqua si incrociano e si uniscono da sempre, plasmando la natura alle esigenze dell'uomo.

Oggi, più che mai, vogliamo ricordare che da questa unione può nascere anche l'arte che è insieme natura e cultura, fonte di benessere e di ispirazione, educazione costante alla bellezza.



L'IMPRONTA DELL'ACQUA

THE PRINT OF WATER

ARCH. MAURO IMPROTA

Progetto e coallestimento mostra



L'aspirazione personale, che questo progetto potesse diventare un incontro vero tra le opere di vari artisti ed il luogo, ha prefigurato nella nostra mente, un allestimento minimale, tale da provare ad innescare con naturalezza, un dialogo tra i vuoti riscoperti di questa parte di sottosuolo della città, con quelle che dovrebbero caratterizzarsi più come installazioni vive, che come opere semplicemente esposte, singole o isolate o mute. La cavità, in cui avremmo, per mia scelta voluta, dovuto operare, era ed è di per sé, un "non luogo" ma talmente carico di significati che non sarebbe stato possibile ragionare prescindendo da esso. Siamo da sempre abituati a confrontarci con ambienti mediamente regolari, edifici o luoghi storicizzati, certamente antropizzati, ma nella normalità dei casi, frutto di una progettazione a monte, una forma da utilizzare, prestabilita o indotta. Qui invece, lo spazio, è diventato fruibile per una serie di eventi fortuiti o di pratica utilità. Materia solida in cui l'uomo e la natura, in tempi diversi, ne hanno determinato l'esistenza. Un vuoto che appare più come un'impronta (quella dell'uomo e dell'acqua) piuttosto che come un segno pensato, una linea tirata, una geometria matematica. Scavato e recuperato, per la testardaggine di alcuni sognatori appare oggi così come si è conformato. Non è un luogo urbano. Non è un luogo musealizzato e neppure appartiene alla storia in senso stretto. È parte vitale della città, l'ha generata, l'ha alimentata, ma nel profondo delle sue ombre si è ciclicamente alienato da essa. Eppure non potevamo sperare di più da questa nostra scelta. Come un corpo che, segnato dalla fatica, dalle vicissitudini e dal tempo, riesce a rappresentare la propria personalità, così, il vissuto carico di dignità di questi ambienti, diventa da solo regista e narratore che umilmente ma potentemente, suggerisce alle opere come mettere in scena la propria parte, come mostrare se stesse. Tutto qui giù riverbera, viene naturalmente amplificato, suggerito, sottinteso. Basta un suono più alto della voce, che la eco che ne deriva, porta e riporta il significato delle parole dette e di quelle non dette, potenziandone il senso, attribuendo valori. Sono proprio quelle parole non dette che ritornando



The personal aspiration, that this project could become a true encounter between the works of various artists and the place, has prefigured in our mind, a minimal setting, so as to try to trigger with naturalness, a dialogue between the rediscovered voids of this underground part of the city, with those that should be characterized more as live installations, than as works simply exposed, single or isolated or mute. The cavity, in which we would have, by my choice, had to operate, was and is a "non-place" but so full of meaning that it would not have been possible to reason without it. We have always been accustomed to dealing with average regular environments, buildings or historicized places, certainly anthropized, but in normal cases, the result of a design upstream, a usable, predetermined or induced form. Here, however, the space has become comfortable for a series of fortuitous events or practical utility. Solid mass in which man and nature, at different times, have determined its existence. A emptying that appears more like a footprint (of a man and of the water) rather than a thought sign, a drawn line, a mathematical geometry. Excavated and recovered by the stubbornness of some dreamers, it appears today as it is conformed. It is not an urban place. It is not a musealized place,



Lapis Museum - Decumano sommerso;
particolare Piscina del Principe

Lapis Museum - Sunken Decumanus;
others detail Prince's Pool

all'oggetto artistico, rendono possibile un dialogo impensato ma mai improvvisato. Tutto rimbalza e si rimesta in un involucro vivente, che come un ventre in un corpo tufaceo, rende vitale ciò di cui si è nutrito. Ed è così che i frutti preziosi di artiste ed artisti provenienti da luoghi diversi o lontani, con il proprio personale bagaglio, alimentano questo vuoto sub urbano sopra il quale brulica vita e non vita. Si espongono, trasfigurate, dalle risonanze di queste cavità, i fremiti, le aspirazioni, i sogni, i dolori, le paure, i conflitti, le sconfitte, le vittorie, le fedi, le passioni, gli affanni di donne e di uomini che si autodeterminano sulla superficie di questo mondo silenzioso. Le fughe, le ferite inflitte e quelle subite, le attese, le speranze, manifestazioni di un vissuto contemporaneo e globale di questi artisti, vengono plasmate nell'argilla e condotte nel buio della propria stessa materia. Un percorso fluido lungo un cammino corale dove, schiacciati tra l'incombente massa della terra, a cui l'acqua ha saputo adattarsi, e l'impronta che essa stessa le ha impresso, con pacifica ed inesorabile testardaggine, ci viene indicata una strada comune, superando piccole infinite distanze, rispondendo così, alle nostre domande e riverberandone altre.

nor does it belong to history in the strict sense. It's a vital part of the city, it generated it, it fed it, but in the depths of its shadows it has cyclically alienated itself from it. Yet we could not hope for better from our choice. As a body that, marked by fatigue, wrinkles and time, manages to represent its own personality, so, the past load of dignity of these environments, becomes alone director and narrator that humbly but powerfully, suggests to the works how to stage their own part, how to show themselves. Everything down here reverberates, is naturally amplified, suggested, implied. It suffices a higher sound of the voice, that the echo that comes from it, brings and brings back the meaning of the words said and those not said, strengthening the sense, attributing values. It is precisely those unspoken words that returning to the artistic object, make possible an unexpected dialogue but never improvised. Everything bounces and heals in a living shell, which like a belly in a tuffaceous body, makes what it has nourished vital. And so it is that the precious fruits of artists coming from different or distant places, with their own personal burden, feed this void sub-urban over which swarms life and non-life. They expose, transfigured, by the resonances of these cavities, the tremors, the aspirations, the dreams, the pains, the fears, the conflicts, the defeats, the victories, the faiths, the passions, the anxieties of women and men who define themselves on the surface of this silent world. The escapes, the wounds inflicted and those suffered, the expectations, the hopes, the manifestations of a contemporary and global experience of these artists, are shaped in the clay and conducted in the darkness of their own material. A fluid path along a choral walk where, squeezed between the looming mass of the earth to which water knows how to adapt and the imprint that it imprints with peaceful and inexorable stubbornness, we are shown a common road, overcoming small infinite distances, thus answering our questions and reverberating others



Complesso della Pietrasanta, Napoli

Pietrasanta Complex, Naples

CONNESSIONI NATURALI DELLA MADRE TERRA

Natural connections of Mother Earth

ANNA RITA FASANO

Presidente APS Pandora artiste ceramiste - coallestitrice della mostra



Una mostra d'arte ceramica unica nel suo genere, un evento che celebra la bellezza e la creatività nella sua forma più pura a 40 Mt. sottoterra, nell'affascinante e suggestivo Lapis Museum di Napoli. L'APS Pandora artiste ceramiste da anni promuove eventi e mostre che tutelano l'ambiente, tramite l'arte ceramica, per una cultura del rispetto e del valore delle risorse naturali tra cui quella idrica, sostenendo iniziative come questa, sul territorio nazionale ed internazionale. Il tutto si inserisce in un contesto che mira a rafforzare la consapevolezza e l'importanza della tutela e della valorizzazione del patrimonio culturale ereditato dal nostro illustre passato. L'esposizione inaugura anche il sodalizio tra l'Associazione Pandora e il Lapis Museum con un protocollo d'intesa per diventare uno dei percorsi simbolo a Napoli del Matres Festival Internazionale Di Ceramica Femminile 2024, insieme al Real Monte ed Arciconfraternita di San Giuseppe dell'opera di Vestire i Nudi, dove il tema del festival sarà il primitivismo. Il percorso espositivo proposto con tredici artisti di fama internazionale, evidenzia la suggestione e la storia del luogo stesso in forma contemporanea, dove il designer contemporaneo con le sue opere, vive alla ricerca di una sintonia con l'ambiente stesso e della sua stratigrafia storica; dove la naturale conformazione morfologica e geologica del luogo sono la fonte d'ispirazione. Un percorso di sacralità e bellezza della madre natura dove l'elemento acqua si instaura con quello della materia terra della ceramica. La "terra" è l'elemento centrale che plasmata, modellata, diviene espressione per una comunicazione poetica e stimolante. La materia stessa in molte opere viene accentuata dagli stessi colori dell'acqua e della terra con una grande forza espressiva e garbo. Le opere si compongono di richiami del mondo vegetale e animale; d'innesti ceramici tra passato storico e natura e la sua contaminazione, parlano di stralci di vita quotidiana e di sofferenza passata di cui è segnato il luogo in cui le opere si accostano e si fondono, integrandosi naturalmente con gli elementi stratificati, ricchi del luogo stesso che si proiettano nelle opere ceramiche ed installazioni; ponendo così anche l'attenzione alle nuove priorità del millen-



A unique ceramic art exhibition, an event celebrating beauty and creativity in its purest form 40 metres underground, in the fascinating and evocative Lapis Museum in Naples. Aps Pandora, an association of ceramic artists, has for years promoted events and exhibitions that protect the environment, through ceramic art, for a culture of respect and value of natural resources, including water, supporting initiatives such as this one, nationally and internationally. All this is part of a context that aims to strengthen the awareness and importance of protecting and enhancing the cultural heritage inherited from our illustrious past. The exhibition also inaugurates the partnership between the Pandora Association and the Lapis Museum with a memorandum of understanding to become one of the flagship venues in Naples for the Matres Festival Internazionale Di Ceramica Femminile 2024, together with the Real Monte and Arciconfraternita di San Giuseppe of the Vestire i Nudi, where the theme of the festival will be primitivism. The proposed exhibition itinerary with thirteen internationally renowned artists, highlights the suggestion and history of the place itself in a contemporary form, where the contemporary designer with his works, lives in search of a harmony with the environment itself and its historical stratigraphy; where the natural morphological and geological conformation of the place are the source of inspiration. A path of sacredness and beauty of mother nature where the water element is established with that of the earth material of ceramics. The 'earth' is



nio come quella della tutela e del riciclo. Esposizioni materiche, forme semplici, versatili e funzionali dalle bicromie naturali che esaltano la bellezza del luogo, fra tradizione e contemporaneità. Una natura che nonostante gli uomini cerchino di distruggere, è così potente da superare la devastazione umana ed è ancora capace di rigenerarsi, emozionare e ricostruire un nuovo paesaggio sotterraneo di travolgente bellezza. Nelle opere esposte è presente il richiamo a quell'evanescenza della vita quale espressione di un'infinita ricerca di quella sottile linea tra potenzialità e vulnerabilità, origine e fine, eternità, vita e memoria. Gli artisti nelle loro opere hanno catturato e preservato la bellezza effimera della natura un concetto concentrato e stilizzato dal contenuto complesso della natura umana, e del suo 'pensare'. Percorsi legati sì alla contemporaneità, nell'arte, nella cultura e nell'artigianato della ceramica, ma anche con lo scopo di saper interpretare e sensibilizzare il visitatore sulla importante tematica dell'emergenza sociale ed ecologica, che richiede come priorità la cura del Pianeta. Lo stimolo creativo proposto, ben recepito nelle mostre personali esposte, veicola un'esperienza emotiva, sollecitando ad una riflessione in merito all'importanza di tutelare la nostra Madre Terra e la sua infinita ricchezza. Preparatevi ad immergervi in un mondo di colori, forme e emozioni, esplorando il talento di artisti eccezionali e le loro opere straordinarie.

Lapis Museum - Decumano sommerso;
particolare Archivio di Tufo

Lapis Museum - Sunken Decumanus;
detail Tufo Archive

the central element that, moulded, modelled, becomes an expression for a poetic and stimulating communication. The material itself in many works is accentuated by the same colours of water and earth with great expressive force and grace. The works are made up of references to the plant and animal world; of ceramic grafts between the historical past and nature and its contamination, they speak of excerpts of daily life and past suffering of which the place is marked, in which the works come together and merge, naturally integrating with the stratified, rich elements of the place itself that are projected in the ceramic works and installations; thus also drawing attention to the new priorities of the millennium such as protection and recycling. Material displays, simple, versatile and functional forms with natural two-tone colours that enhance the beauty of the place, between tradition and contemporaneity. A nature that despite man's attempts to destroy, is so powerful that it overcomes human devastation and is still capable of regenerating, exciting and rebuilding a new underground landscape of overwhelming beauty. In the exhibited works, there is a reference to the evanescence of life as an expression of an endless search for that thin line between potential and vulnerability, origin and end, eternity, life and memory. The artists in their works have captured and preserved the ephemeral beauty of nature a concept concentrated and stylised by the complex content of human nature and its 'thinking'. Paths linked yes to contemporaneity, in art, culture and ceramic craftsmanship; but also with the aim of being able to interpret and raise the visitor's awareness of the important theme of the social and ecological emergency, which calls for the care of the Planet as a priority. The proposed creative stimulus, well received in the personal exhibitions on display, conveys an emotional experience, prompting reflection on the importance of protecting our Mother Earth and her infinite wealth. Prepare to immerse yourself in a world of colours, shapes and emotions, exploring the talents of exceptional artists and their extraordinary works.

1.  PAOLA RAMONDINI VITERBO
2.  LUCIA VECCHIARELLI POZZUOLI (NA)
3.  HYUN KYUNG YOON SEOUL - COREA DEL SUD
4.  ROBBIE MAZZARD CAGLIARI
5.  KARIN PUTSCH-GRASSI FIRENZE
6.  MIRTA MORIGI FAENZA (RA)
7.  SHOHREH HAGHIGHI MEHRSHAHR - IRAN
8.  MARTINA BUZIO FIRENZE
9.  DEBORAH CIOLLI - PIOMBINO (LI)
10.  ANTONIO VESTITA GROTTAGLIE (TA)
11.  DORNA ABYAK AMOL - IRAN
12.  NIYAZ AZADIKHAH PARIGI - FRANCIA
13.  KAZHAL FAKHRI KEMANSHAH - IRAN
14.  LISE JÉGAT ZABELLI SAINT MANDÉ - FRANCIA
15.  EHSAN SHAYEGH THERAN - IRAN



Rielaborazione grafica di Stria Improta

Un percorso suggestivo per conoscere gli artisti e le loro opere che hanno contribuito a questa mostra d'arte straordinaria. Attraverso un confronto approfondito con i loro universi creativi, apprezzeremo la diversità delle loro opere e alle installazioni emozionanti che parlano di acqua, di vita, di dolore e morte. Una riscoperta del luogo stesso che le ospita, il loro potere di comunicazione e l'impatto emotivo che queste creazioni possono avere sui visitatori. Tutti temi di attualità che rievocano anche la storia del luogo; opere che si snodano in un percorso suggestivo, quasi fantastico, in cui lo spettatore stesso si proietta e viene avvolto dalle opere ceramiche.

A fascinating journey to get to know the artists and their works that have contributed to this extraordinary art exhibition. Through an in-depth confrontation with their creative universes, we will appreciate the diversity of their works and the emotional installations that speak of water, life, pain and death. A rediscovery of the very place that hosts them, their power of communication and the emotional impact these creations can have on visitors. All topical themes that also evoke the history of the place; works that unfold in an evocative, almost fantastic pathway in which the spectator himself is projected and enveloped by the ceramic works.

ARTISTI

“vengo da un groviglio di mille cunicoli, cercando la luce. Vengo dal luogo più misterioso dell’universo, non dall’universo celeste, ma da quello sotterraneo, posto sotto i tuoi piedi. dalle profondità di un infinito mondo inferiore. Ed oggi sono acqua, immobile, vergine e nuda. Appaio spoglia e d’amore vuota.”

Ehsan Shayegh

I come from a tangle of a thousand tunnels, seeking the light. I come from the most mysterious place in the universe, not from the celestial universe, but from the subterranean universe beneath your feet. From the depths of an infinite nether world. And today I am water, still, virgin and naked. I appear naked and empty of love.

She collaborates and works on various projects with different artists. Winner of many awards, including the Bucchero Art Biennial and the national competition, among architects, artists, design, "150 mani collezione Italiana, 150th anniversary of the Unification of Italy; in 2011 she won the competition organised by the Lazio Region, as a "Quality enterprise with high aesthetic and cultural value", in which she was recognised as a Master of Art. She has participated in collective and solo exhibitions in Italy and abroad, including in 2019 in South Korea at the International Women Ceramist Festival at the Woljeon Museum of Art Icheon and in 2023 at the Matres Havana Festival at the Museo Nacional de la Cerámica Contemporánea Cubana in Havana. Paola's works draw inspiration from her formative path, highlighted by her knowledge of ceramic material, such as to transfigure the anthropomorphic line and chromaticism, to turn into an original sculptural-pictorial work in which primitive coordinates take second place in favour of a plasticity that creates the illusion of crystallised nature. Eclectic, curious, never stops learning, she likes to play with matter and combine various techniques. Paola graduated from art school and then from the Academy of Fine Arts in Rome where she graduated in decoration. From 1988 to 1999, she taught Creative Graphics at the Pio XI Salesian Institute in Rome. During that time, she was able to deepen and refine new techniques and artistic expressions, focusing in particular on ceramic forging and decoration. Over the years, she never stopped documenting and updating herself in various specialisation courses; her curiosity also led her to the most modern techniques of digital ceramic printing, transforming it into an artistic path. In 2000, she opened her own art studio, founding an open school for adults, children and the blind. A member of the APS Pandora artiste ceramists, she is also part of the ceramics collective: "Le quattro lune", where they bring their art to the environment always attentive to social issues on women, to green, she collaborates with Amnesty International.



TERRA ACQUA ARIA FUOCO/EARTH WATER AIR FIRE, 2023

Colaggio, modellazione, ingobbi patinati con cera borotalco, vetro lavorato a lume
Casting, modelling, engobes patinated with talc wax, lampworked glass

PAOLA RAMONDINI

VITERBO - ITALIA



Eclettica, curiosa, non finisce mai d'imparare, le piace giocare con la materia e unire varie tecniche. Paola si diploma al liceo Artistico e successivamente all'Accademia di Belle Arti di Roma dove si laurea in decorazione. Dal 1988 al 1999 insegna nell'area didattica Grafica Creativa dell'Istituto Salesiano Pio XI di Roma. In quel periodo ha avuto modo di approfondire e raffinare nuove tecniche ed espressioni artistiche, ponendo particolare attenzione sulla forgiatura della ceramica e sulla sua decorazione. Negli anni non smette mai di documentarsi e di aggiornarsi in vari corsi di specializzazione; la sua curiosità la porta anche alle più moderne tecniche di stampa digitale ceramica, trasformandola in un percorso artistico. Nel 2000 apre il suo studio d'arte, fondando una scuola aperta per grandi, bambini e per non vedenti. Socia dell'APS Pandora artiste ceramiste fa parte anche del collettivo di ceramica: "Le quattro lune", dove portano la loro arte in favore dell'ambiente, sempre attenta ai temi sociali sulle donne, al green, collabora con Amnesty International. Collabora e si confronta su vari progetti con diversi artisti. Vincitrice di molti premi tra cui la Biennale d'arte di Bucchero ed il concorso nazionale, tra architetti, artisti, design, "150 mani collezione Italiana, 150° anniversario dell'Unità d'Italia; nel 2011 vince il concorso indetto dalla Regione Lazio, come Impresa di "Qualità ad alto valore estetico e culturale", nel quale viene riconosciuta Maestra d'Arte. Ha partecipato a mostre collettive e personali in Italia e all'estero i tra cui nel 2019 in Corea del Sud all'International Women-Ceramist Festival al Woljeon Museum of Art Icheon e nel 2023 al Matres Havana Festival al Museo Nacional de la Cerámica Contemporánea Cubana all'Avana. Le opere di Paola traggono ispirazione dal sentiero formativo, evidenziato dalla sua conoscenza della materia ceramica, tale da trasfigurare la linea e il cromatismo antropomorfi, per volgersi in un'opera scultorio-pittorica originale nella quale le coordinate primitive passano in secondo ordine a vantaggio di una plasticità che crea l'illusione di natura cristallizzata.





UP/IN ALTO, 2023

Sculpture antropomorfe modellate a mano, smalti metallici; integrate a parti meccaniche di motori in acciaio e alluminio.
Hand-sculpted anthropomorphic sculptures, metal glazes, integrated with mechanical parts of steel and aluminum motors

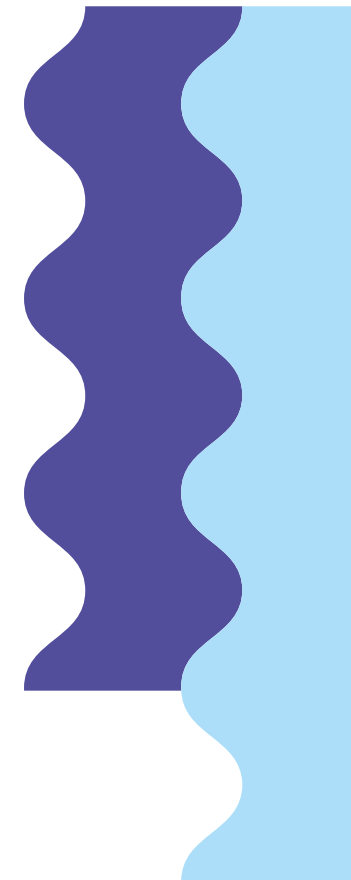
Lucia is the demiurge presiding over the creation of a futuristic fluid microcosm made of ceramics and gears. Her fantastic works are composed of a futuristic world scenario, where small creatures with undefined faces, pure human beings, together with imaginative machines, made from mechanical gears, all recovered and recycled, animate an imaginary space creating fluid harmony. In her cosmos she combines the art and recycling of mechanics dear to her, elements that merge and take on the same colours, almost merging and becoming one. Little men in a thousand positions and actions, almost in a synchronised game. Intent on looking through a solid and romantic mechanism, uniting two worlds, 'the earthly one and that of infinite space'; that of her professional mechanic husband who is unfortunately no longer with us, and her ceramic world, in the freedom of a love that has no boundaries! Thus they are united in the metaphysical world, where a beautiful and infinite poem of universal love is read and dilated in time in its fluidity, between two worlds where it holds firm to its essence! Lucia is a Neapolitan ceramist who lives and works in Pozzuoli. A child of art, she obtained her diploma as a ceramic painter in Deruta at the artistic workshop of master Romano Ranieri and trained under Davide Carnevale in Naples, learning the secrets of Raku ceramics. Since 1997, it has been a succession of increasingly daring experiments that have enabled her to define her new and very particular style. She has taken part in numerous national and international group and solo exhibitions.

LUCIA VECCHIARELLI

POZZUOLI (NA) - ITALIA



Lucia è il demiurgo che presiede alla creazione di un avveniristico microcosmo fluido, fatto di ceramica e ingranaggi. Le sue opere fantastiche si compongono di uno scenario di mondo futuristico, dove piccole creature dai volti indefiniti, esseri umani puri, insieme a macchine fantasiose, fatte da ingranaggi meccanici, tutti recuperati e riciclati, animano uno spazio immaginario creando fluida armonia. Nel suo cosmo unisce l'arte ed il riciclo della meccanica a lei cara, elementi che si fondono e assumono gli stessi colori, quasi a fondersi e a diventare un tutt'uno. Omini in mille posizioni e azioni, quasi in un gioco sincronizzato. Intenti a guardare attraverso un meccanismo solido e romantico, a unire due mondi, "quello terreno e quello dell'infinito spazio"; quello di suo marito meccanico professionista che purtroppo non c'è più e il suo mondo ceramico, nella libertà di un amore che non ha confini! Così si uniscono nel mondo metafisico, dove si legge e dilata nel tempo una bellissima ed infinita poesia d'amore universale nella sua fluidità, tra due mondi dove mantiene salda la sua essenza! Lucia è una ceramista napoletana che vive e opera a Pozzuoli. Figlia d'arte, consegue il diploma di pittrice ceramista a Deruta presso la bottega artistica del maestro Romano Ranieri e si forma sotto la guida di Davide Carnevale a Napoli, apprendendo i segreti della ceramica Raku. Dal 1997 è un susseguirsi di sperimentazioni sempre più audaci che le hanno consentito di definire il suo stile nuovo e particolarissimo. Partecipa a numerose mostre collettive nazionali ed internazionali e mostre personali.





YOON has her own gallery/studio: "Monticello Ceramic Studio" where she creates and manipulates her shapes with a sense of awareness, where space is transformed into multiple possible forms and where the curved line provides a rhythmic repetition of a movement. Her sinuous curves create a relationship between the object and space with infinite visions. Yoon graduated with a degree in Applied Design from the University of Minnesota, USA, where she also worked; she taught for many years at Virginia Commonwealth University in Richmond, where she received her master's degree in ceramics. She has participated in numerous group and solo exhibitions including Korean Cultural Service New York, (USA), Cheongju International Craft Biennial, Republic of Korea Visiting Artist, New York State College of Ceramics at Alfred University, USA Owner, etc. She is an honorary member of the APS Pandora ceramic artists.

LINEA INDETERMINATA/INDETERMINATE LINE, 2022

Porcellana
Porcelain

HYUN KYUNG YOON

SEOUL - COREA DEL SUD



YOON ha una sua galleria /studio: "Monticello Ceramic Studio" dove crea e manipola le sue forme con un senso di consapevolezza, dove lo spazio si trasforma in molteplici possibili forme e dove la linea curva fornisce una ripetizione ritmica di un movimento. Le curve sinuose creano un rapporto tra l'oggetto e lo spazio con infinite visioni. Yoon si è laureata in Design Applicato all'Università del Minnesota, USA, dove ha anche lavorato; ha insegnato per molti anni presso la Virginia Commonwealth University di Richmond, dove ha conseguito il master in ceramica. Ha partecipato a numerose mostre sia collettive che personali tra cui la Korean Cultural Service New York, (USA), al Cheongju International Craft Biennial, Republic of Korea Visiting Artist, New York State College of Ceramics at Alfred University, USA Owner, etc. È socia onoraria dell'APS Pandora artiste ceramiste.





Robbie was born in Caracas in 1974. She is an Italo-Venezuelan ceramist who recently moved from Malta where she lived to Cagliari, where she opened her studio under the name Ro Art Ceramics. She creates her works with different modelling techniques and types of clay, based on a continuous search for balance and harmony between shapes, textures, colour, composition and matter, from which she often leaves some of her characteristics in evidence. Inspired by nature, she creates sculptural, decorative and conceptual works, favouring organic forms, soft lines and irregular contours, trying to balance perfection and imperfection. She finds alternative firing techniques, such as Raku, obvara and primitive firing very fascinating for the process of transformation of materials that react under the action of fire and the magical transformation of matter that takes shape into something unique and personal, through which she can convey her own worldview and thoughts. She is an active member of the Pandora Artiste Ceramiste association and the Malta Craft Foundation. Co-founder of the collective 'Quattro Lune - Ecological Art'. In 2021, she was included in the Michelangelo Foundation's 'Homo Faber Guide', in the Maltese section. She participates in national and international exhibitions including the 'Malta Society of Arts, AnnualMembersExhibition', 'Dream World', Valletta (Malta) and South Korea at the International WomenCeramist Festival at the WoljeonMuseum of Art Icheon.

INVASI DI ME, 2022

Argilla rossa. Modellazione a colombino, brunitura con pietra d'agata, terre decantate autoprodotte, seconda cottura in forno a gas con affumicatura.

Red clay. Colombino modeling, burnishing with agate stone, self-produced decanted earth, second firing in a gas oven with smoking..

ROBBIE MAZZARO

CAGLIARI - ITALIA



Robbie è nata a Caracas nel 1974, è una ceramista italo-venezuelana da pochi mesi si è trasferita da Maltadove viveva a Cagliari, dove apre il suo studio sotto il nome di Ro Art Ceramics. Crea le sue opere con diverse tecniche di modellato e tipi di argilla, basate su una continua ricerca di equilibrio e armonia tra le forme, texture, colore, composizione e materia, dalla quale lascia spesso in evidenza alcune delle sue caratteristiche. Ispirata dalla natura, realizza opere scultoree, decorative e concettuali, che prediligono forme organiche, linee morbide e contorni irregolari cercando di bilanciare perfezione ed imperfezione. Trova molto affascinanti le tecniche di cottura alternative, come il Raku, obvara e cotture primitive per il processo di trasformazione dei materiali che reagiscono sotto l'azione del fuoco e magica la trasformazione della materia che prende forma in qualcosa di unico e personale, attraverso la quale trasmettere la propria visione del mondo e pensieri. È membro attivo dell'associazione Pandora Artiste Ceramiste e del Malta Craft Foundation. Co-founder del collettivo "Quattro Lune - Arte Ecologica". Nel 2021 è stata inserita nel 'Homo Faber Guide' della Michelangelo Foundation, nella sezione Maltese. Partecipa a mostre a livello nazionale ed internazionale tra cui il "Malta Society of Arts, AnnualMembersExhibition", 'Dream World', Valletta (Malta) e Corea del Sud all' International WomenCeramist Festival al WoljeonMuseum of Art Icheon.





Karin was born in Germany in 1960. She served her apprenticeship at Albrecht Kiedaisch's ceramic atelier in Tübingen. In 1982 she went to Florence, where she obtained the diploma of "Master of Art" at the Institute of Art with the ceramists Salvatore and Stefano Cipolla. She made her first ceramics in her own studio, where she experimented with clays, glazes and local firings. For this purpose, she built various wood-fired furnaces that were increasingly sophisticated in structure and size. After attending several workshops held by John Colbeck, in 1989 for about a year, she moved to London and obtained a postgraduate diploma in ceramic art at Goldsmiths' College. Returning to Tuscany, after the birth of her three children she decided to embark on an exciting career as a teacher. She has participated in various European and international symposiums and artist residencies, where she had the opportunity to explore increasingly innovative techniques under the guidance of master ceramists Takeshi Yasuda, Ruthanne Tudball, Wally Keeler and Daphene Corregan. Karin's works have been exhibited in numerous exhibitions and museums throughout Europe and Asia and in private collections. She has participated in countless exhibitions and symposiums around the world and is the winner of many awards and recognitions including the MIDeC Award for Ceramic Design in 2022. Since 2019 she has been a member of the International Academy of Ceramics and of the APS Pandora ceramist artists. Her creations called "Figulinae", consist of creating and assembling rough and soft stoneware or porcelain vases and compressing them to form a new entity; while her latest sinuous, elegant and free hanging works are the result of an evolutionary process of form; rhythm of decorative elements, plasma of curves with sinuous contours, where the naked and colored surface of the material breaks down into delicate and impalpable ornamentations.

KARIN PUTSCH-GRASSI

FIGLINE VALDARNO (FI) - ITALIA



Karin è nata in Germania nel 1960. Ha svolto il suo apprendistato presso l'atelier di ceramica di Albrecht Kiedaisch a Tübinga. Nel 1982 si reca a Firenze, dove consegue il diploma di "Maestro d'Arte" presso l'Istituto d'Arte con i ceramisti Salvatore e Stefano Cipolla. Realizza le sue prime ceramiche nel proprio studio, dove sperimenta argille, smalti e cotture locali. A tale scopo, costruì varie fornaci a legna sempre più sofisticate nella struttura e nelle dimensioni. Dopo aver frequentato diversi workshop tenuti da John Colbeck, nel 1989 per circa un anno, si trasferisce a Londra e consegue un diploma post-laurea in arte ceramica presso il Goldsmiths' College. Ritornata in Toscana, dopo la nascita dei suoi tre figli decide d'intraprendere un'entusiasmante carriera di insegnante. Ha partecipato a vari simposi e residenze d'artista europei ed internazionali, dove ha avuto modo di esplorare tecniche sempre più innovative sotto la guida dei Maestri ceramisti Takeshi Yasuda, Ruthanne Tudball, Wally Keeler e Daphene Corregan. Le opere di Karin sono state esposte in numerose mostre e musei in tutta Europa ed Asia e in collezioni private. Ha partecipato ad innumerevoli mostre e simposi in tutto il mondo ed è vincitrice di molti premi e riconoscimenti tra cui Premio MIDeC per il Design Ceramico nel 2022. Dal 2019 è membro dell'Accademia Internazionale della Ceramica e della APS Pandora artiste ceramiste. Le sue creazioni denominate "Figulinae", consistono nel creare e assemblare vasi in gres o porcellana grezzi e morbidi e comprimerli per formare una nuova entità; mentre le sue ultime opere pensili sinuose, eleganti e libere sono frutto di un processo evolutivo della forma; ritmo di elementi decorativi, plasma di curve a contorni sinuosi, dove la superficie nuda e colorata della materia si scompone in ornamentazioni delicate ed impalpabili.





HABEMUS TESAUURUM IN VASIS FICTILIBUS, 2023
Modellati a tornio, rifiniti a mano. Smalti a cobalto.
Lathe-moulded, hand-finished. Cobalt glazes.

Mirta works in her Ceramic Art workshop in the historical centre of Faenza, structured in the manner of Renaissance workshops, which has always been a high place of ‘intelligence of the hands. Today, Mirta Morigi’s ceramics are highly communicative and unmistakable artefacts. The new experiments of recent years have converged in her current language, strong and powerful, proposing objects that are always of high dignity and material and formal grace, with the bright, provocative colours typical of majolica but without ever renouncing her typical “lightness” and conceptual irony. The colours tend to be always vivid and pure. For the sculptural compositions, on the other hand, Mirta has been inspired by a naturalistic bestiary with a predilection for reptiles and amphibians which become: handles, handles, or sprout from the rim of a bowl winking or smiling. This typology has taken her around the world: from Australia to India, China, Korea, Japan, sharing experiences with ceramists and students, as a result, many of her works are in public and private collections sharing experiences with ceramists and students, many of their works are in public and private collections since 2011, she has been a member of the IAC, the International Academy of Ceramics in Geneva, and since 2019, a member of the APS Pandora artist ceramists. She has received numerous prizes and awards, the last of which in October 2022, when she received the MAM (Maestro d’Arte e Mestiere) award from the Fondazione Cologni dei Mestieri d’Arte in Milan.

MIRTA MORIGI

FAENZA (RA) - ITALIA



Mirta lavora nella sua bottega d’Arte Ceramica nel centro storico di Faenza, strutturata alla maniera di quelle rinascimentali, che è sempre stata un alto luogo della “intelligenza delle mani. La ceramica di Mirta Morigi oggi è un manufatto ad alto contenuto comunicativo ed inconfondibile. Le nuove sperimentazioni degli ultimi anni sono confluite nel suo attuale linguaggio, forte e potente, proponendo oggetti sempre di alta dignità e garbo materiale e formale, dai cromatismi accesi, provocanti e propri della maiolica ma senza mai rinunciare a una sua tipica “leggerezza” e ironia concettuale. I colori tendono ad essere sempre vivacissimi e puri. Per le composizioni scultoree invece, Mirta si è ispirata a un bestiario naturalistico con predilezione per rettili e anfibi che diventano: anse, manici, o spuntano dal bordo di una ciotola ammiccando o sorridendo. Questa tipologia l’ha portata in giro per il mondo: dall’ Australia all’ India, alla Cina, alla Corea, al Giappone, condividendo esperienze con ceramisti e studenti, di conseguenza, molte delle sue opere sono in collezioni pubbliche e private condividendo esperienze con ceramisti e ceramisti e studenti, tante le loro opere nelle collezioni pubbliche e private. Dal 2011 è socio della IAC, Accademia Internazionale della Ceramica a Ginevra e dal 2019 membro dell’APS Pandora artiste ceramiste. Ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti, l’ultimo dei quali nell’ottobre 2022, quando ha ricevuto il premio MAM (Maestro d’Arte e Mestiere) dalla Fondazione Cologni dei Mestieri d’Arte di Milano.





EREDITÀ (PARTICOLARE INSTALLAZIONE) / LEGACY (INSTALLATION DETAIL) 2023

Ceramica intrecci di lana lavorati a maglia, fili di acciaio
Ceramic installation woven wool knits, steel wires

Graduated from Tehran Soura University in graphic design and handicrafts, PayameNoor University, Tehran. In 1999, she started her activity in the field of ceramics and in 2015, she opened her own workshop, receiving the entrepreneur award several times in the years 2015 and 2017. She is certified among the excellence of production by the Iranian Cultural Heritage and Handicrafts Authority. She is a member of the Iranian Ceramicists Association and APS Pandora ceramic artists. A multidisciplinary artist, her fervent artistic activity is full of numerous national and international recognitions and participations. Shohreh starts her exhibitions by participating in the first Biennial of print and textile in 2008, in 2017 she creates one of the statues for the Festival of Peace, then she participates for four years in the French exhibition at Maison Objet in Paris, in the exhibition of Chinese decorative arts, in the Fiac art exhibition at GrandPalaisEphémère in Paris, 10th International Biennial of Ceramics in Spain; at Matres international festival of women's ceramics in Italy and Cuba; at the museum of Grottaglie (TA), Italy, at the XXX "MEDITERRANEO" Ceramic Competition. He has participated in numerous group and solo exhibitions including the last one in 2023 at Adapa Gallery, Tehran. He has participated in symposiums and artist residencies. His works have been recommended by the jury in various international competitions. She collaborates with galleries in America, Canada, China, Dubai, Australia, Germany, Turkey, France, Malaysia, India. Shohreh's installation, represented by fetuses intertwined in silkworms, recounts the embryo of the world, the intertwining of life and death and the suspended space that passes through it. A metaphysical suspension of life, where beauty and darkness are inverted, in the interweaving of strength and vulnerability, where the parallels between life and death, joy and pain flow, linking the natural universe to the superhuman; a means of communication of the cordon of interaction, representing a magical space of time, a suspended weave that puts us in emotional contact with the work itself. A bond that builds our identity, but also sanctions that with the existence that surrounds us.

SHOHREH HAGHIGHI

MEHRSHAHR - IRAN



Laureata presso l'Università Soura di Teheran in grafica e artigianato, Università PayameNoor, Teheran. Nel 1999 inizia la sua attività nel settore della ceramica e nel 2015, apre il suo laboratorio personale ricevendo più volte il premio come imprenditore negli anni 2015 e 2017. Ottiene la certificazione tra le eccellenze di produzione dall'Ente Beni Culturali e dell'Artigianato iraniano. È membro dell'Associazione Ceramisti Iraniani e dell'APS Pandora artiste ceramiste. Artista multidisciplinare, la sua fervida attività artistica è piena di numerosi riconoscimenti e partecipazioni a livello nazionale ed internazionale. Shohreh inizia le sue esposizioni partecipando alla prima Biennale della stampa e del tessuto nel 2008, nel 2017 crea una delle statue per il Festival della pace, successivamente partecipa per quattro anni all'esposizione francese alla Maison Objet a Parigi, alla mostra di arti decorative cinesi, alla mostra Fiac art al GrandPalaisEphémère di Parigi, 10a Biennale Internazionale della Ceramica in Spagna; al Matres festival internazionale della ceramica femminile in Italia e a Cuba; al museo di Grottaglie (TA), Italia, al XXX Concorso ceramico "MEDITERRANEO". Partecipa a numerose mostre collettive e mostre personali tra cui l'ultima nel 2023 alla Galleria Adapa, a Teheran. Ha partecipato a simposi e residenze d'artista. Le sue opere sono state segnalate dalla giuria in vari concorsi internazionali. Collabora con gallerie in America, Canada, Cina, Dubai, Australia, Germania, Turchia, Francia, Malesia, India. L'installazione di Shohreh rappresentata da feti intrecciati in banchi da seta, raccontano l'embrione del mondo, l'intreccio della vita e della morte e allo spazio sospeso che lo attraversa. Una sospensione metafisica della vita, dove bellezza e oscurità si invertono, nell'intreccio di forza e vulnerabilità, dove scorre la vita di parallelismi esistenti tra la vita e la morte, la gioia ed il dolore, collegando l'universo naturale al sovrumano; uno strumento di comunicazione del cordone di interazione, rappresentando un magico spazio temporale, un intreccio sospeso che ci mette in contatto emozionale con l'opera stessa. Un legame che costruisce la nostra identità, ma sancisce anche quello con l'esistenza che ci circonda.





PARTIGOLARE INSTALLAZIONE. OSTREA, 2022/ INSTALLATION DETAIL

Porcellana, lavorata a colaggio e scultura. Terzo fuoco in oro sfere: porcellana colorata con pigmenti
Porcelain, worked with casting and sculpture. Third fire in gold
spheres: porcelain colored with pigments

Martina, lives in Florence where she studied Anglo-American Literature. As a young girl, she devoted herself to painting and then to photography. In 2014 she had her first encounter with clay thanks to the passion of the great Florentine sculptor Amalia Ciardi Duprè. From clay sculpture to the desire to experiment with other materials and techniques, the step is short. In 2017, she opened a ceramics workshop in the historical centre of Florence, where she produces her creations, especially in stoneware and porcelain, and holds ceramics courses, also hosting ceramists friends. Since 2019, she has been a member of the Pandora - Artiste ceramists association. In 2021, she founded the art group 'Le quattro lune', together with Deborah Ciolli, Robbie Mazzaro and Paola Ramondini, which deals with ceramic installations and performances. In 2023, he then decided to move his workshop to the hills of Florence near his home, amidst nature and the scents of the Mediterranean maquis. A new beginning surely also for his ceramic experimentation in a more ecological and peaceful context. Her works arise from the confluence of different modelling techniques and are the result of a continuous search for balance and harmony of form. Inspired by nature, she creates sculptural, decorative and conceptual works, as well as everyday pieces that favour soft lines and often irregular contours, trying to balance perfection and imperfection. Earth, water and fire are her way of reinventing stone. Martina has participated in national and international group exhibitions in 2019 in South Korea at the International Women Ceramist Festival at the Woljeon Museum of Art Icheon and in 2023 at the Matres Havana Festival at the Museo Nacional de la Cerámica Contemporánea Cubana in Havana.

MARTINA BUZIO

FIRENZE - ITALIA



Martina, vive a Firenze dove ha studiato Letteratura anglo-americana. Si è dedicata da giovane alla pittura e poi alla fotografia. Nel 2014 è il suo primo incontro con l'argilla grazie alla passione della grande scultrice fiorentina Amalia Ciardi Duprè che la contagia. Dalla scultura in terracotta alla voglia di sperimentare gli altri materiali e tecniche il passo è breve. Nel 2017 apre un laboratorio di ceramica nel centro storico di Firenze, dove produce le sue creazioni, specialmente in grès e porcellana, e tiene corsi di ceramica ospitando altresì ceramisti amici. Dal 2019 fa parte dell'associazione Pandora - Artiste ceramiste. Nel 2021 fonda il gruppo artistico "Le quattro lune", assieme a Deborah Ciolli, Robbie Mazzaro e Paola Ramondini, che si occupa di installazioni ceramiche e performance. Nel 2023 decide poi di trasferire il suo Laboratorio sulle colline di Firenze vicino a casa, fra natura e profumi della macchia mediterranea. Un nuovo inizio sicuramente anche per la sua sperimentazione ceramica in un contesto più ecologico e tranquillo. Le sue opere nascono dalla confluenza di diverse tecniche di modellato e sono il frutto di una continua ricerca di equilibrio e armonia di forme. Ispirata dalla natura, realizza opere scultoree, decorative, concettuali, ancorché pezzi di utilizzo comune che prediligono linee morbide e contorni spesso irregolari cercando di bilanciare perfezione e imperfezione. Terra, acqua e fuoco sono il suo modo per reinventare la pietra. Martina ha partecipato a mostre collettive nazionali ed internazionali nel 2019 in Corea del Sud all' International Women Ceramist Festival al Woljeon Museum of Art Icheon e nel 2023 al Matres Havana Festival al Museo Nacional de la Cerámica Contemporánea Cubana all'Avana.





Born and raised in Florence after scientific studies. She met ceramics and from a passion her work as a ceramist was born. In her workshop overlooking the Tuscan sea, she creates her stoneware sculptures and experiments mega with glazes obtained from vegetable and mineral waste products, trying to create ceramics that are compatible and in harmony with nature. Her ceramics are inspired by fantastic and fairytale worlds, where her women, always protagonists, elegant and sinuous, are inspired by both her past and present, feminine tales in which lace and lace are often imprinted. In recent years, she has also created bronzes with a feminine theme. Her pieces are in private and museum collections. She has exhibited in numerous solo and group exhibitions in Italy and abroad, including in Icheon, South Korea, BadischesLandesmuseum - Museum in derMajolika in Germany, Torgiano (PE), Savona, Viterbo, at Matres Festival Internazioanle di Ceramica Femminile, Argilla Italia, Faenza (RA).

DEBORAH CIOLLI

PIOMBINO (LI) - ITALIA



Nata e cresciuta a Firenze dopo studi scientifici. Ha incontrato la ceramica e da una passione è nato il suo lavoro di ceramista. Nel suo laboratorio affacciato sul mare di toscana, realizza le macro sculture in grès e sperimenta smalti ottenuti da prodotti di scarto vegetali e minerali cercando di realizzare una ceramica compatibile ed in armonia con la natura. Le sue ceramiche sono ispirate a mondi fantastici e fiabeschi, dove le sue donne, sempre protagoniste, eleganti e sinuose spesso s'ispirano sia al suo passato che al presente, racconti al femminile in cui spesso sono impressi pizzi e merletti che ha raccolto come testimonianza del mondo femminile. Negli ultimi anni ha realizzato dei bronzi sempre a tema femminile. I suoi pezzi sono in collezioni private e museali. Ha esposto in numerose mostre personali e collettive in Italia e all'estero tra cui a Icheon, Corea del Sud a BadischesLandesmuseum - Museum in derMajolika in Germania, Torgiano (PE), Savona, Viterbo, al Matres Festival Internazioanle di Ceramica Femminile, Argilla Italia, Faenza (RA).



MATER NATURAE, 2023

Gres, ossidi ceramici e cristalline
Stoneware, ceramic and crystalline oxides



LA STRADA DEL PARADISO, 2017

Installazione. Modellati a mano con argilla rossa, dipinta con vetrine ceramiche, terzo fuoco in oro.

THE ROAD TO PARADISE, 2017. Installation. Hand modelled with red clay, painted with ceramic glazing, third fire in gold.

Antonio Vestita, artist, miniaturist and engineer, was born into a family of ceramists, in the town of Grottaglie in the province of Taranto, a well-known ceramic centre in Puglia. His journey began as a child in his father's workshop, in a family of ceramists for generations, which was instrumental in his personal growth. Together with his brothers Carmelo and Mimmo, he was able to turn play into a profession. A graduate in Civil Engineering with a focus on Architecture, his training traverses a path that investigates ancient techniques ranging from Magna Graecia to medieval graffiti, majolica, mosaic, design and architecture. His work arrives at the graffiti technique with which he creates extraordinary miniatures. Antonio's works start out from the tradition of ceramics, and then become true designed books, illuminated codes, labyrinths of signs, collections of symbols, which tell of the balance of the cosmos, celebrate the sacredness of water, and call us to reflect on the origin of life, prompting us to understand that whenever one works with the soul, one can only generate Beauty that Heals. The workshop has always been a place of encounters and crossings with an international scope. The experience of the Vestita workshop has always given rise to productions of excellence not as imitations, but as the production of unique pieces in the various ceramic techniques that distinguish them, attracting the attention of collectors and museums from all over the world. Over the years, many collaborations with architects, designers, artists, universities and national and international research centres have been established. He has participated in numerous exhibitions, receiving prizes and awards. He is a speaker at many conferences, curator of exhibitions and events, interior and design decorator, photography, theatre, etc. The installation: 'The Road to Paradise' was created for the massacre of the Armenian people and all the massacres, and is very topical in theme with the massacres of the war in Palestine. The flowers buried as a symbol of the sacrifice of innocents but also of hope for new life as nature teaches us; surrounded by sacred golden fruits and doves symbolising paradise.

ANTONIO VESTITA

GROTTAGLIE (TA) - ITALIA



Antonio Vestita, artista, miniaturista ed ingegnere, è nato in una famiglia di ceramisti, della città di Grottaglie in provincia di Taranto, noto centro pugliese della ceramica. Il suo percorso è iniziato sin da bambino nella bottega paterna, in una famiglia di ceramisti da generazioni che è stato per lui determinante per la sua crescita personale. Insieme ad i suoi fratelli Carmelo e Mimmo, ha avuto modo di trasformare il gioco in mestiere. Laureato in Ingegneria Civile con indirizzo Architettura, la sua formazione attraversa un percorso che indaga le antiche tecniche che vanno dalla magna greca, alla graffiti medievale, alla maiolica, al mosaico, al design, all'architettura, il suo lavoro approda alla tecnica del graffiti con cui realizza delle straordinarie miniature. Le opere di Antonio partono dalla tradizione della ceramica, per diventare poi veri e propri libri disegnati, codici miniati, labirinti di segni, raccolte di simboli, che raccontano l'equilibrio del cosmo, celebrano la sacralità dell'acqua e ci richiamano a riflettere sull'origine della vita spingendoci a comprendere che ogni qualvolta si lavora con l'anima, non si può che generare Bellezza che Cura. La Bottega è da sempre un luogo di incontri e attraversamenti con un respiro internazionale.

L'esperienza della bottega Vestita ha da sempre dato origine a produzioni d'eccellenza non come imitazioni, ma come produzione di pezzi unici nelle varie tecniche ceramiche che li distinguono, richiamando l'attenzione di collezionisti e musei da tutto il mondo. Negli anni nascono molte collaborazioni con architetti, designer, artisti, università e centri di ricerca nazionali e internazionali. Ha partecipato a numerosissime mostre ricevendo premi e riconoscimenti. È relatore a molti convegni, curatore di mostre ed eventi, arredatore di interni e design, fotografia, teatro etc. L'installazione: "La strada del Paradiso" nata per l'eccidio del popolo armeno e di tutte le stragi, ritorna di grande attualità in tema con gli eccidi della guerra in Palestina. I fiori interrati come simbolo del sacrificio di innocenti ma anche di speranza di nuova vita come la natura ci insegna; contornati da frutti dorati sacri e colombe simbolo del paradiso.





Originally from Amol, Iran, she is a ceramic artist. Her passion for the porcelain and paperclay technique began in 2010 and since then she has worked mainly in Italy and Iran. She graduated in 2003 with a degree in Dramatic Literature and in 2009 with a bachelor's degree in sculpture from Ferdowsi University, Mashhad, Iran. Over the years she has completed specialisation courses in Raku at the Iranian Ceramic Artists Association and as an illustrator at the Iranian Illustration Artists Association. Since 2018, she has been a member of the World Youth Forum and the International Pandora Ceramics Artists Association, and a member of the Iranian Ceramic Artists Association since 2008. She has collaborated on urban art projects, including in Amol, inspired by women in the mythological approach. Curator of exhibitions. She has participated in many national and international group exhibitions and some solo exhibitions. She is the winner of awards and mentions at events. The installation that is on display in the Lapis Museo, comes directly from the 62nd International Faenza Exhibition. The largest and most important ceramic exhibition in Europe. Dorna develops installations and creates hidden connections between his works and the viewer that invites reflection and collaboration, representations that explain pain and its aesthetic transposition; to an inner space where pain exists. The artist aims to highlight the invisible connections between ourselves and others, inviting the viewer to interact with her work. What the artist is interested in is neither a representative expression of pain nor an aesthetic understanding of it; her interest is in bringing me closer to the space in which it is present. It is present behind every moment of evolution, with which the social body develops, works, acts and interacts. The work 'Roots' also symbolises the relationship between the city on the surface and underground places that have been anthropicised for centuries; it refers to the concept of the visible and the invisible, to light and darkness; to certainty and the uncertain; to our being and our stability, thus linking the luminous world of consciousness and certainty to the dark and subterranean world of the unconscious.

DORNA ABYAK

AMOL - IRAN



Originaria di Amol, Iran è artista ceramista. La sua passione per la tecnica dell'argilla in porcellana e paperclay è iniziata nel 2010 e da allora ha lavorato soprattutto in Italia ed in Iran. Si è laureata nel 2003 in Lettere Drammatiche e nel 2009 alla triennale in scultura presso l'università Ferdowsi, Mashhad, Iran. Negli anni ha conseguito corsi di specializzazione in Raku presso l'associazione artisti ceramisti iraniani e come illustratore presso l'associazione di artisti dell'illustrazione iraniana. Dal 2018 è membro del World Youth Forum e dell'associazione Internazionale Pandora Artiste Ceramiste, dal 2008 membro dell'associazione iraniana di artisti ceramisti. Ha collaborato a progetti di arte urbana, tra cui ad Amol, ispirato alle donne nell'approccio mitologico. Curatrice di mostre. Ha partecipato a molte mostre collettive nazionali ed internazionali ed alcune mostre personali. È vincitrice di premi e segnalazioni ad eventi. L'installazione che è esposta all'interno del Lapis Museo, arriva direttamente dalla 62 Mostra Internazionale di Faenza, la più grande ed importante mostra ceramica a livello europeo. Dorna sviluppa installazioni e crea una connessione nascosta tra le sue opere e lo spettatore che invita a riflettere e collaborare, rappresentazioni che spiegano il dolore e la sua trasposizione estetica ad uno spazio interiore in cui il dolore esiste. L'artista mira ad evidenziare le connessioni invisibili tra noi stessi e gli altri, invitando lo spettatore ad interagire con il suo lavoro. Ciò che interessa all'artista non è né un'espressione rappresentativa del dolore né una sua comprensione estetica; il suo interesse è avvicinarsi allo spazio in cui è presente. È presente dietro ogni momento dell'evoluzione, con cui il corpo sociale si sviluppa, lavora, agisce e interagisce. Anche l'opera "Radici" simbolo del rapporto tra la città in superficie e luoghi ipogei antropizzati per secoli, rimanda al concetto del visibile e all'invisibile, alla luce e alle tenebre; alla certezza e all'incerto; al nostro essere e alla nostra stabilità, congiungendo così il mondo luminoso della coscienza e della certezza a quello oscuro e sotterraneo dell'inconscio.



INSTALLAZIONE: SONO DOVE C'È IL DOLORE/ INSTALLATION: I AM WHERE THE PAIN IS 2022

Paperclay, tessuto
Paperclay, tissue



Iranian by birth, has lived and worked in Paris for years. Niyaz is a self-taught multi-disciplinary and community artist based in Paris. Through her work from painting and stitch work to video animation, Niyaz relates the stories of the people she comes across and explores the inner worlds of the storytellers and their emotions centered around fear, love, childhood memories, confessions, cultural taboos, and traumas where she is immersed in as an Iranian artist.

Niyaz produces and reproduces each story to a visual voice as she needles in the story, threading a narrative that shapes into a stitched drawing as the inherent soft and delicate nature of thread on fabric evokes the same texture as in the intimacy of the emotions depicted and to burrow right into the consciousness of the viewer, and makes them engage with their personal feelings while addressing them directly to a scene.

Her works have been featured in numerous exhibitions including Centre Pompidou, Fondazione Imago Mundi, Barcelona Museum of Contemporary Art, and Palais de Tokyo. Her latest animation videos are part of the Collectivity of Corsica - FRAC Corsican.

RADICE/ROOT, 2023

Opera ideata e creata insieme a Dorna Abyak

Rete metallica rivestita e cucita a mano con filo di cotone.

Work conceived and created together with Dorna Abyak

Metallic mesh coated and sewed by hand with cotton thread.

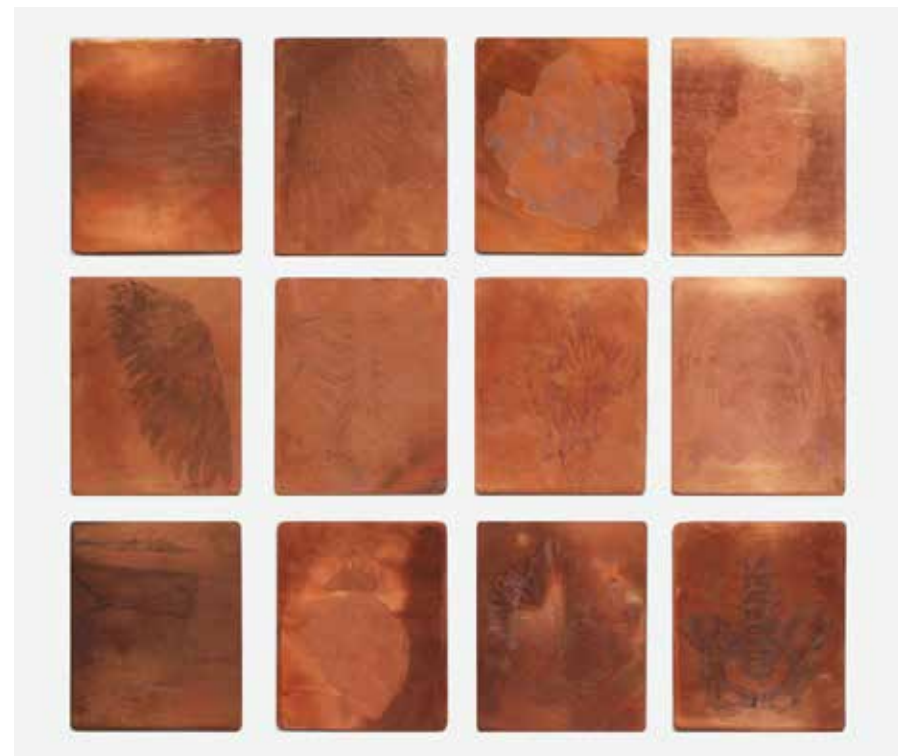
NIYAZ AZADIKHAH

PARIGI - FRANCIA - IRAN



Iraniana di nascita da anni vive e lavora a Parigi. Niyaz è un artista multidisciplinare che attraverso il suo lavoro, dalla pittura, al ricamo, all'animazione video, racconta le storie delle persone che incontra ed esplora i mondi interiori dei narratori e dei loro emozioni incentrate su paura, amore, ricordi d'infanzia, confessioni, tabù culturali e traumi in cui è immersa come artista iraniana. Attraverso il suo lavoro, racconta le storie delle persone che incontra. Esplorando i mondi interiori dei narratori, il suo lavoro prende in prestito la coscienza dello spettatore, coinvolgendolo attraverso i suoi sentimenti personali. Nel tentativo di sconfiiggere l'intrinseca intraducibilità delle emozioni espresse da ciascun narratore, Niyaz produce e riproduce ogni storia attraverso diversi media, dalla pittura al lavoro di cucito fino all'animazione video. Le sue opere sono state esposte in numerose mostre tra cui Centre Pompidou, Fondazione Imago Mundi, Museo d'Arte Contemporanea di Barcellona e Palais de Tokyo, alla Galleria Isabelle Van DenEynde a Dubai etc. I suoi ultimi video di animazione fanno parte della Collettività della Corsica - FRAC Corsican.





Kazhal Fakhri is a Tehran-based visual artist focused on drawing, printmaking, and painting. She is a graduate of the Faculty of Fine Arts at the University of Tehran (BA, Painting, 2014; MA, Illustration, 2017) and English Language and Literature from the Faculty of Foreign Languages and Literatures at the University of Tehran (BA, 2011). In her work, Kazhal explores themes such as the fragility and delicacy of natural phenomena and relevant analogies with human experience. As so, her work is a study of integrity in the bodies of things, and how an object's totality is defined and observed within its structure. Her pieces frequently derived from alterations made on photographs, and using meticulous technique, reference the realistic qualities found in photography.

KAZHAL FAKHRI

KERMANSHAH - IRAN



Kazhal è un'artista visiva di Teheran che si occupa di disegno, stampa e pittura. Si è laureata presso la Facoltà di Belle Arti dell'Università di Teheran (BA, Pittura, 2014; MA, Illustrazione, 2017) e di Lingua e Letteratura Inglese presso la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Teheran. (2011)

Nelle sue opere, Kazhal esplora temi come la fragilità e la delicatezza dei fenomeni naturali e le relative analogie con l'esperienza umana. In quanto il suo lavoro è uno studio sull'integrità dei corpi delle cose e su come la totalità di un oggetto sia definita e osservata all'interno della sua struttura.

I suoi lavori derivano spesso da modifiche apportate a fotografie e utilizzando una tecnica meticolosa, fanno riferimento alle qualità realistiche della fotografia.



LA FINE /THE END, 2023
Acquaforse su lastra di rame
Etching on copper plate



Lise was born in Bordeaux but moved to Vinci (FI) in Italy a few years ago. She has been a piano teacher in several conservatories and accompanist in concerts and competitions. Then her encounter with ceramics in Japan changed her life, she started attending workshops and travelling the world to participate in artist residencies, exhibitions and symposia, sharing and experimenting her passion with other ceramists and sculptors in Finland, Russia, Korea, China etc. Her creations are in porcelain stoneware where she applies silkscreen printing and colour. Her artistic source is nature and focused on its protection; while her figurative representations, refined, ironic and even a little sciantose, represent an iconic, almost fairy-tale world where her dedication to Mediterranean ceramics and the immense repertoire of the Mediterranean ceramicist tradition of decoration predominates. The fine chequered or three-dimensional motifs reminiscent of our beautiful riggiolo or those of the Sorrentine inlay decorations should be read in this sense. She has participated in many international group shows, solo exhibitions and has been curator of exhibitions including, the Biennial of Ceramics in Sèvres, near Paris. Since 2019, she has been a member of the IAC (International Academy of Ceramics) and the APS Pandora artiste ceramists. Her works are exhibited in major European and Asian galleries.

ANIME VAGANTI /WANDERING SOULS, 2023

Installazione: Gres, porcellana, ossidi

Installation : Stoneware, porcelain, oxides

LISE JÉGAT ZAMBELLI

SAINT MANDÉ - FRANCIA



Lise è nata a Bordeaux ma da alcuni anni si è trasferita in Italia a Vinci (FI). È stata insegnante di pianoforte in diversi conservatori e accompagnatrice in concerti e concorsi. Poi l'incontro con la ceramica in Giappone ha cambiato la sua vita, ha iniziato a frequentare workshop e viaggiato in tutto il mondo per partecipare a residenze d'artista, mostre e simposi, condividendo e sperimentando la sua passione con altri ceramisti e scultori in Finlandia, Russia, Korea, Cina etc. Le sue creazioni sono in gres porcellanato dove applica la serigrafia ed il colore. La sua fonte artistica è la natura e focalizzata alla sua tutela; mentre le sue rappresentazioni figurative, raffinate, ironiche ed anche un po' sciantose, rappresentano un mondo iconico, quasi fiabesco dove predomina la sua dedizione alla ceramica mediterranea e all'immenso repertorio del decoro della tradizione ceramista mediterranea. In tal senso vanno letti, il pregiato motivo a scacchi o tridimensionale che ricorda le nostre bellissime riggiolo o quelli dei decori di intarsi sorrentini. Ha partecipato a tantissime rassegne collettive internazionali, mostre personali ed è stata curatrice di esposizioni tra le quali, la Biennale di Ceramica a Sèvres, vicino Parigi. Dal 2019 è membro dello IAC (International Academy of Ceramics) e dell'APS Pandora artiste ceramiste. Le sue opere sono esposte nelle maggiori gallerie europee ed asiatiche.





Ehsan currently resides between Verona and Tehran. In Tehran, he graduated in metallurgical engineering with a focus on ceramics and then graduated in Sculpture at the Academy of Fine Arts in Verona, where he consolidated his artistic career in Italy. He started exhibiting his works in 2010, taking part in many individual and group exhibitions. Ehsan focuses on his artistic exploration, applying it to ceramics and volcanic stone. The work, the circle, in some aspects almost metaphysical, allows the viewer to put himself in motion. It tells a personal cosmogony represented by inorganic materials and the link with water, in a circle of energy, an original link between the earth and water, the bearer of life, but also to global warming and drought as reasons of significant influence on his artistic research, precisely because of that link between life and art



QANAT, 2022

Installazione. Pietra lavica, argilla, smalti e cristalline
Installation. Lava stone, clay, glazes and crystalline

EHSAN SHAYEGH

TEHERAN - IRAN



Ehsan attualmente risiede tra-Verona e Teheran. A Teheran si è laureato in ingegneria metallurgica con particolare attenzione alla ceramica per poi laurearsi in Scultura all'Accademia di Belle Arti di Verona, dove consolida la sua carriera artistica in Italia. Ha cominciato esponendo le sue opere nel 2010 prendendo parte a molte mostre individuali e collettive. Ehsan si concentra nella sua esplorazione artistica, applicandola alla ceramica e pietra vulcanica. L'opera, il circolo, in alcuni aspetti quasi metafisica, consente allo spettatore di mettersi in movimento. Racconta una personale cosmogonia rappresentata dalle materie inorganiche e il legame con l'acqua, in un circolo di energia, un legame originale tra terra e acqua, portatrice di vita, ma anche il surriscaldamento globale e la siccità, motivi di una significativa influenza sulla sua ricerca artistica, proprio in virtù di quel legame tra vita e arte.



Mio fratello sta nel mezzo
con un solco nel costato.
Una ferita nuda, come una ruga.
Sta nel mezzo,
ed il suo sangue è rugiada ed acqua salata.
Sguardi rugginosi e croste di fango e chiodi battuti forte.
Mio fratello sta nel mezzo,
tra le maree e la polvere.

Le sue mani,
protese come radici troncate in terra.

Sta nel mezzo
e la sua striscia è la mia,
e le spine e la sabbia
e pochi rivoli di risacca
la cui impronta conduce al mare.

Mio fratello sta nel mezzo,
in quel mezzo che è già frontiera,
sipario mai calato, sospesa lode.
Sta nel mezzo.

Muto.
Giudicato falso come il suo trono di gomma, per la sua fuga sull'acqua,
per quel colore che manca, quella traccia forzata.

Mio fratello sta nel mezzo,
come un Dio bambino, di un diverso tempio,
pensato uomo ed elevato sul mondo.
Sta nel mezzo.

Solo.
Vero tra gli ulivi, promesso nell'ombra,
perdonato salvo, quando anch'io nel mio sguardo tramonto.

(Mio fratello, che ha un sorriso diverso)

Mauro Improta

My brother stands in the middle
with a furrow in his chest.
A bare wound, like a wrinkle.
He stands in the middle,
and his blood is like dew and salted water.
Rusty looks and crusts of mud and hard beaten nails.
My brother stands in the middle,
between tides and dust.

His hands,
stretched like truncated roots in the ground.
He stands in the middle
and his strip is mine,
and the thorns and the sand.

And a few rivulets of undertow,
whose print leads to the sea.
My brother stands in the middle,
In that middle which is already frontier,
curtain never fallen, praise suspended.

He stands in the middle.
Mute.
Judged false like his rubber throne, for his escape over water,
for that missing colour, for that forced trace.

My brother stands in the middle,
like a child God, from another temple,
thought of as a man and raised above the world.
He stands in the middle.

Alone.
True among the olive trees, promised in the shadows,
forgiven saved, when I too in my gaze sunset.
(My brother, who has a different smile)



La mostra d'arte non sarà una mostra statica, ma sarà arricchita da eventi che si svolgeranno durante il periodo dell'esposizione. Dalle conferenze agli incontri con gli artisti, ai laboratori di ceramica, presentazione di libri etc. dove i visitatori avranno l'opportunità di approfondire la loro esperienza artistica in modi sorprendenti. In collaborazione con l'Accademia delle Belle Arti di Napoli, Lapis Museum, APS Pandora artiste ceramiste.

Per tutti gli aggiornamenti e date consultare i siti
www.lapismuseum.com
www.pandoraceramiste.it

The art exhibition will not be a static exhibition, but will be enriched by events taking place during the exhibition period. From lectures to meetings with artists, pottery workshops, book presentations, etc. where visitors will have the opportunity to deepen their artistic experience in surprising ways. In collaboration with the Academy of Fine Arts of Naples, Lapis Museum, APS Pandora ceramic artists.

Per all updates and dates see the sites
www.lapismuseum.com
www.pandoraceramiste.it

Testi
Raffaele Iovine
Mauro Improta
Anna Rita Fasano

Direzione organizzativa
LAPIS MUSEUM - Associazione Pietrasanta ONLUS
Associazione Pandora Artiste - Ceramiste
Arciconfraternita San Giuseppe dei Nudi

A cura di
Anna Rita Fasano e Raffaele Iovine

Progettazione ed Allestimento
Mauro Improta

Illuminazione mostra e collaborazione allestimento
Luigi Salatiello
Lorenzo D'Autilia

Si ringraziano
i numerosi amici che hanno contribuito e ci hanno aiutato in tutte le numerose difficoltà logistiche ed economiche come i nostri sponsor. Il personale del Museo, Accademia delle Belle Arti di Napoli, L'Arciconfraternita di San Giuseppe dei Nudi, le artiste - ceramiste di Pandora per la loro collaborazione a tutti gli eventi collaterali e tutti quelli che hanno collaborato per la realizzazione dell'evento.

Finito di stampare nel mese di dicembre 2023 da CBL GRAFICHE SRL, Arzano (NA)

La riproduzione di questa opera, anche se parziale o in copia digitale, fatte salve le eccezioni di legge, è vietata senza l'autorizzazione scritta del Presidente LAPIS MUSEUM - Associazione Pietrasanta ONLUS

Tutti i diritti sono riservati
© 2023, LAPIS MUSEUM - Associazione Pietrasanta ONLUS

Collaborazione e organizzazione
Miriam Gipponi, Syria Improta,
Mariano Cervone

Comunicazione a cura di
Ncllick

Progetto grafico
motive
www.motive.ink

Foto
Prodotta da LAPIS MUSEUM -
Associazione Pietrasanta ONLUS

Progetto e Coordinamento
Anna Rita Fasano e Mauro Improta

L'IMPRONTA DELL'ACQUA

COLLETTIVA D'ARTE CERAMICA

SUBTERRA

LAPIS MUSEUM
Museo dell'Acqua
Napoli

7 DICEMBRE 2023
10 FEBBRAIO 2024

Madre insegnami.

Insegnami, fino a quando non tornerò da te,
come può il profumo ritornare alla sua rosa.

Madre!

Insegnami!

Insegnami, come le ceneri tornano ad essere cenere,
ed il fiume, torna alla sorgente
ed i lampi, fino alle nuvole.

E, come fa l'autunno a tornare ai rami.

Insegnami, fin quando non sarò io a tornare da te.

Quando sento la tua voce, penso
che da te sola, posso essere accesa di nuovo.

E all'ingresso dei tuoi campi,
morirò, ancora ed ancora.

Ogni cosa qui mi infastidisce perché
ad essa non appartengo.

Ghada Al-Saman

Mother teach me.

Teach me, until I return to you,
how perfume can return to its rose.

Mother!

Teach me!

Teach me, how ashes return to ashes
and the river, back to its source
and the lightning, back to the clouds.

And how autumn returns to the branches.
Teach me, until I return to you.

When I hear your voice, I think
that by you alone, I can be kindled again.

And at the entrance to your fields,
I will die, again and again.

Everything here bothers me because
to it I do not belong.



LAPIS MUSEUM



ASSOCIAZIONE PANDORA
ARTISTE CERAMISTE

PER INFO E PRENOTAZIONI, 081 19230565

PER GLI EVENTI E NEWS SEGUICI SUI NOSTRI CANALI SOCIAL